

Trasporti A settembre confronto sugli scioperi

ROMA. Non dovrebbe essere un «autunno caldo» sul fronte dei trasporti anche se nei prossimi mesi si discuterà il rinnovo dei contratti in settori delicati come quello del trasporto pubblico locale e del trasporto aereo.

A una settimana dalla fine della tregua che ha scongiurato scioperi nel periodo estivo, l'attenzione dei sindacati di categoria è rivolta all'appuntamento del 6 settembre giorno in cui si aprirà al ministero dei trasporti il confronto per rivedere la legge sul diritto di sciopero.

A detta dei vertici di Fil-Cgil, Fit-Cisl e Ultrasporti, non dovrebbe essere difficile trovare in tempi brevi un'intesa per varare nuove procedure di raffreddamento dei conflitti sindacali vincolanti e che prevedano sanzioni per chi le viola.

La legge 146 «ha fatto molto per evitare forme selvagge di sciopero», afferma Angelo Braggio, segretario nazionale della Fit-Cisl. «Può essere ancora perfezionata introducendo un ulteriore elemento di razionalità nelle forme di lotta a garanzia dei cittadini cui vanno assicurati i servizi minimi e anche dei lavoratori che non vanno penalizzati nei loro diritti».

Olivetti Allarme Fiom «Autunno nero a Ivrea»

IVREA. «La ripresa dell'attività dopo il periodo di ferie vede i lavoratori dell'Olivetti molto preoccupati su quanto l'autunno potrà riservare».

Lo afferma la Fiom-Cgil di Ivrea in un documento in cui si ribadisce la convinzione che «sia necessaria una nuova capitalizzazione per superare le attuali difficoltà finanziarie e per rompere la spirale che si è determinata con riduzione degli investimenti e conseguente debolezza dell'offerta».

In quest'ottica diventano importanti gli incontri fra azienda e sindacati. «È in discussione il futuro di questa azienda - prosegue la Fiom di Ivrea - noi chiediamo l'applicazione integrale dell'accordo del 27 gennaio '94 anche per la parte che riguarda le politiche industriali non riteniamo percorribile una strada che porti ad un ulteriore piano di riorganizzazione aziendale».

PUBBLICO IMPIEGO. Il ministro Frattini: «Aumenti del 6%? È troppo»



Cristiano La Ruffa/Agf

Il primo braccio di ferro sui salari è con il governo

Con il pubblico impiego si apre il confronto tra sindacato e governo sulla finanziaria. In discussione il recupero degli stipendi sull'inflazione nell'ultimo biennio e per il prossimo. Ma è già polemica sui conti tra il ministro della Funzione pubblica Franco Frattini che ritiene eccessiva la richiesta del 6% di aumento ed i sindacalisti Grandi (Cgil) e Fucillo (Uil) che chiedono il recupero totale del valore d'acquisto dei salari.

PIERO DI SIENA

ROMA. Si approssima l'autunno e la polemica sulla politica dei redditi in particolare su come applicare l'accordo del luglio del '93 si fa rovente. Il punto è quello del recupero totale delle retribuzioni in spondo all'andamento del costo della vita. Questa volta però il primo round i sindacati l'avranno non con Confindustria ma col governo che incontreranno giovedì. Infatti la Finanziaria che l'esecutivo dovrà varare nelle prossime settimane dovrà contenere le poste finanziarie per i rinnovi contrattuali del pubblico impiego alla scadenza biennale. È da quello che si sa, allo stato attuale, le mosse necessarie non ci sono.

Il 6% del ministro Frattini
Lo ammette indirettamente il ministro della Funzione pubblica Franco Frattini al quale un quotidiano romano aveva attribuito l'intenzione di attuare aumenti salariali attorno al 6%. L'accordo del luglio '93 sul costo del lavoro, altera Frattini, non prevede «contingenti» il recupero «pieno» nei rinnovi contrattuali dello scarto tra l'inflazione reale e quella programmata. «In ordine ad alcune considerazioni attribuiteci circa l'entità degli aumenti per i rinnovi contrattuali del pubblico impiego - continua Frattini - si è probabilmente confusa la cifra del 6% da me evocata come probabile richiesta sindacale di recupero pieno dell'inflazione con la cifra reale che le disponibilità finanziarie del governo e l'iter negoziale potranno concretizzare».

Ma se si fanno bene i calcoli per il pubblico impiego un recupero salariale del 6% non è sufficiente a colmare quello che si è perduto negli ultimi due anni rispetto all'andamento reale dell'inflazione ed insieme a realizzare gli aumenti in linea con i tassi di inflazione programmata per il '96 e il '97. Infatti secondo il segretario confederale della Cgil, Alfiero Grandi, che replica in questo modo al ministro Frattini nei prossimi rinnovi contrattuali gli incrementi salariali dovranno essere di circa il 9,5%. «Come ripeterò - ha detto Grandi - i dati sui salari per chiame la situazione nel '94 i salari hanno perso lo 0,5% nel '95 stanno perdendo oltre il 2,5% nel '96 il tasso di inflazione programmata indicato dal governo come riferimento per aumentare le retribuzioni è del 3,5%, mentre nel '97 è del 3%. Il totale dà un aumento del 9,5%. Come dato a cui affidarsi per recuperare il differenziale tra inflazione programmata e quella reale in occasione del prossimo biennio contrattuale». «È del tutto evidente - continua Grandi - che insistere su un'altra lettura dell'accordo di luglio che sottovaluta la perdita del potere d'acquisto dei salari già avvenuta finirà con il mettere in discussione l'attendibilità del tasso di inflazione programmata futura. In sostanza la scommessa che i salari reali verranno difesi non verrebbe mantenuta e quindi se ne dovrebbero trarre tutte le conseguenze».

Sulla stessa linea il segretario confederale della Uil Antonio Fucillo che ha affermato che per i prossimi rinnovi del pubblico impiego il sindacato chiederà il recupero pieno dello scarto tra l'inflazione reale e quella programmata. «Negare questo recupero significa infatti denegare il potere d'acquisto delle retribuzioni dei lavoratori. I contratti sono quadriennali - ha ricordato il sindacalista - ma per la parte economica è stata concepita una scadenza biennale proprio per questo motivo ed è nostra intenzione sfruttarla a pieno. Le cifre saranno naturalmente oggetto della contrattazione ma è evidente che bisognerà fare i conti con i dati dell'inflazione reale e con i dati sulle retribuzioni per settore dove il pubblico impiego rappresenta ancora una volta il fanalino di coda». Il segretario nazionale della Funzione pubblica della Cgil, Michele Gentile, dal canto suo, sottolinea che a seguire i dati forniti dall'Istat gli incrementi salariali dei dipendenti pubblici dal luglio del '94 allo stesso mese del '95 sono stati solo dell'1,1% mentre l'inflazione è cresciuta di ben 57 punti. Perciò la perdita del potere d'acquisto è sicuramente maggiore che per altre categorie di lavoratori. «Alla luce dei dati dell'Istat - conclude Gentile - l'adeguamento salariale del pubblico impiego è sicuramente maggiore dei due punti di cui si discute».

Vertenza scuola
Intanto i sindacati della scuola di Cgil, Cisl e Uil hanno reso noto che nel corso della prossima settimana prima dell'apertura dell'anno scolastico intendono incontrare il ministro della Pubblica Istruzione Giancarlo Lombardi. La richiesta dell'incontro giunge al termine di una riunione sindacale unitaria ha spiegato il segretario generale del Sismi Cisl Sandro D'Ambrosio. È la gata al fatto che «a pochi giorni dall'inizio delle lezioni il ministero non ha ancora provveduto ad emanare le linee guida per l'applicazione del contratto che è fortemente innovativo per quanto riguarda la programmazione didattica».

Il giorno 28 agosto 1995 alle ore 16.15 è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

ELIO CAO
Ne danno doloroso annuncio la moglie Marina la figlia Elana le sorelle I cognati e i nipoti tutti. L'impegno nelle lotte svolte durante i suoi circa quaranta anni di servizio le imzime portate avanti nel partito e nel sindacato sempre a difesa dei diritti dei lavoratori del Policlinico e per migliorare sempre più i servizi nell'ospedale hanno reso il compagno Elio un riferimento per tanti colleghi. I compagni del Pds lo vogliono ricordare, unitamente alla Cgil ed a Rif. Comunista oggi 30 agosto alle ore 12 presso il Salone della Palazzina centrale del Policlinico Umberto I dove verrà composta la Camera ardente. Pds Uil Rm/A e Policlinico Pds Federazione Romana
Roma 30 agosto 1995

I compagni e le compagne della Federazione Pds si stringono intorno al dolore della famiglia per la perdita di

ELIO CAO
È scomparso il compagno

LORENZO SOCCORSI
ne dà il triste annuncio a compagni ed amici la famiglia Palumbo.
Roma 30 agosto 1995.

La sezione Filippetti è vicina alla famiglia Palumbo per la scomparsa del caro

LORENZO
Roma 30 agosto 1995

Il gruppo Pds della IV Circoscrizione abbraccia forte Mecca e la famiglia per la scomparsa del compagno

LORENZO (detto Niacchio)
Roma 30 agosto 1995

Maria e Neno Colagèlli piangono la scomparsa di

ETTORE PELLEGRINOTTI
perseguitato antifascista forte tempo di quanto libero e giusto. Sono vicini alla moglie Gina Abbraccio forte i figli Franca e Adolfo
Roma 30 agosto 1995

GUIDO FORMASARI
non è più. La moglie Dina la figlia Luisa il genero Gianni e il fratello nipote Dario ne danno il doloroso annuncio. Il rito funerario forma civile avrà luogo oggi mercoledì alle ore 10.30 partendo dall'abitazione dell'estinto
Bologna 30 agosto 1995

Il giorno 28 agosto 1995 all'ospedale di Castelfranco Emilia è mancata all'affetto dei suoi cari

LUCIANA BALDINI IN GUERZONI di anni 70
Ne danno il doloroso annuncio il marito Guido, i figli Omer e Tamara, la nuora Maria Cristina le sorelle la sorella e parenti tutti. I funerali in forma civile avranno luogo oggi mercoledì 30 settembre alle ore 9 partendo dalle camere ardenti dell'ospedale di Castelfranco Emilia per il cimitero di Fanzano. Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla messa commemorativa. Ch. Fun. Graziano Balasini tel. 92630 Castelfranco Emilia
Castelfranco Emilia (Modena) 30 agosto 1995

La moglie Ida i figli e i nipoti ricordano con affetto a quanti lo conobbero

ILDEBRANDO SOLDATI
nel 5° anniversario della morte e sottoscrivono per l'Unità
Alfonso (Ra) 30 agosto 1995

A nove anni dalla scomparsa del compagno

ALDINO CALEATI
avvenuta il 30/8/1986 la moglie Augusta le figlie Katia e Paola i generi Guido e Giuliano le nipoti Sonia e Alessia la mamma Irina i fratelli le sorelle e i parenti tutti ricordano con immutato affetto e rimpianto. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
Campotto di Argenta (Fe) 30 agosto 1995

Ad un anno dalla scomparsa di

NATALINA SALARDI
la ricorda il suo Bruno.
Milano 30 agosto 1995

Armanda e Renzo Balioni ricordano a compagni ed amici il figlio

LUCA
nel quinto anniversario della sua morte
Milano 30 agosto 1995

Nel secondo anniversario della sua scomparsa i fratelli di

GIUSEPPE CINNELLI
lo ricordano con molto affetto e sottoscrivono per l'Unità.
Novate Milanese 30 agosto 1995

Nel ventesimo della scomparsa di

CESARE LUCCIOLI
i compagni della Società nazionale di cui fu socio «Cesare Pozzo» ricordano con immutato affetto il combattente della Resistenza membro del C.L.N. e dirigente provinciale e nazionale del S.R. di lavoro italiani della Cgil.
Milano 30 agosto 1995

COMUNE DI BRUINO
PROVINCIA DI TORINO

AVVISO DI GARA
(estratto)

Il Comune di Bruino procederà all'aspettamento nella forma del pubblico incanto di un appalto per l'affidamento del SERVIZIO DELLE PULIZIE COMPLETE DELLE SCUOLE ELEMENTARI MATERNE E DEL MUNICIPIO NEL PERIODO DAL 1° OTTOBRE 1995 AL 31 AGOSTO 1997. Il capitolato indicata nel capitolato speciale d'appalto. L'appalto sarà aggiudicato con il criterio previsto dall'art. 73 lett. c) e con le modalità di cui all'art. 76 escluso ultimo comma del Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato approvato con R.D. del 23/5/1924 n. 827. Il prezzo base di gara è fissato in Lire 109.106.000 per le Scuole elementari, L. 53.182.800 per le Scuole materne e L. 12.114.000 per il Municipio per ogni anno di servizio per complessive L. 348.806.000 biennali. Copia integrale del capitolato speciale d'appalto e del bando di gara possono essere richieste all'Ufficio Scolastico del Comune P.zza Municipio 3 10090 BRUINO entro il 10° giorno antecedente alla data fissata per la gara. Il rimborso della somma di L. 25.000 per spese di copie da versarsi tramite c/c postale n. 30644104 intestato al Comune di Bruino. Servizio di Tesoreria. Le ditte interessate dovranno far pervenire l'offerta entro le ore 12.00 del giorno fessale precedente quello fissato per la gara nelle forme e con i documenti indicati nell'avviso integrale di gara inviato al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte in data 14/8/1995. La gara avrà luogo il giorno 11/9/1995 alle ore 11.00 alla presenza del pubblico.

L. SEGRETARIO COMUNALE (det. Nicola ALOISIO) L. SINDACO (prof. Paolo VIOLINO)

20124 MILANO
Via Felice Casati 32
Tel (02) 67 04 810-44
Fax (02) 67 04 522

Scioperi di «avvertimento» e cortei: il gruppo chiede un orario che si possa allungare anche nel week end Volkswagen, sul sabato è scontro aperto

Dal nostro corrispondente
PAOLO SOLDINI

BERLINO. Non succedeva da più di cinque anni. Prima nel cuore della notte, a Salzgitter e a Kassee poi con il primo turno del mattino a Braunschweig e quindi in altri stabilimenti. Gli operai della Volkswagen sono scesi in sciopero. Scioperi di «avvertimento» per ora cioè di quelli che accompagnano le trattative e che non debbono essere formalmente voluti dalle maestranze, ma il segnale è lanciato: la vertenza sul contratto dei centomila lavoratori della più grande azienda automobilistica d'Europa si sta drammaticamente complicando. rischia di trasformarsi in uno scontro aperto. La conferma è venuta subito: la città di Hannover dove ven mattina le delegazioni di fabbrica e dell'Ig Metall si sono riunite dopo qualche giorno di inattività. È stata bloccata da un corteo di manifestanti armati di tutti gli abili in tedesco del gruppo. Quaranta ventenni

le trattative si sono spezzettate in varie commissioni tutte impegnate a cercare compromessi su punti specifici della riorganizzazione degli orari. Al momento della interruzione il capo della squadra negoziale aziendale Ulrich Dase forse considerando anche la presenza tutt'altro che simbolica degli operai in città aveva fatto sfoggio di una considerevole elasticità e si era quasi rimangiato l'avevo un po' provocato con la quale alcuni dirigenti VW alla vigilia avevano detto: «parto di salario di tre o quattro settimane da 28,8 a 32. Un tale che rimprovererebbe in discussione buona parte del famosissimo accordo sull'orario di lavoro di pochi giorni configurando rispetto alla situazione che c'era prima di quella intesa una soluzione assai più simile a una scelta di rinuncia dei salari che a una nuova o un'altra limitazione alla settimana di lavoro. Il sindacato che si è

presentato con una richiesta di aumenti del 6% (ancorché «trattabili» come ovvio) nonché con la volontà di salvare la settimana continua» e anzi di fissarla in un accordo plurinazionale può anzi accettare una simile logica. Come al trentino inaccettabile appare alla Ig Metall l'altra direttrice sulla quale marciano i dirigenti dell'azienda quella che «sindaci» il sabato tendendo in un modo o nell'altro a inserirlo nei turni normali del 28,8 o in senza straordinari.

L'impressione è che mentre la richiesta del sacrificio delle 32 ore in più sarebbe il solito *halbes Jenseits* (lo ha quasi ammesso lo stesso Dase) si proprio sulla «conquista» del sabato che Ferdinand Piech e il suo staff al vertice della Volkswagen puntino veramente. L'insediamento del primo giorno di week end in tutti i momenti della settimana, la chiave di volta di quella rivoluzione che include le

Ogni lunedì su l'Unità inserto

NON PARLO NON SENTO NON VEDO

MA...TI DICO TUTTO